

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

RISPETTARE L'AMBIENTE PER GUARDARLO CON GLI OCCHI DI DIO

di Paola Loparco

In sintonia con le comunità ecclesiali cattoliche d'Europa, la Conferenza Episcopale Italiana ha istituito la Giornata mondiale del Creato, quest'anno giunta alla XII ricorrenza. La celebrazione ufficiale si tiene il 1° settembre, ma le singole diocesi hanno libertà di protrarre le iniziative in onore della Madre Terra sino alla fine del mese.

Argomento centrale di svariate assemblee del Consiglio ecumenico delle Chiese europee, la salvaguardia ambientale è un tema che da sempre risuona con forza nel dibattito delle comunità di fede cristiana. Proprio durante un convegno internazionale nel 1974, ad esempio, veniva coniato il concetto di 'sostenibilità', diventato poi patrimonio del dibattito politico. Ed è proprio su questo concetto che si concentra la riflessione del Santo Padre in occasione della Giornata del Creato 2017.

Papa Francesco, come afferma anche nella famosa enciclica "Laudato si", ritiene che ogni buon cattolico debba tornare ad assumere un atteggiamento di integra responsabilità nei confronti del Creato, perché non ci può essere un'autentica 'ecologia', senza una conversione dello sguardo, dei gesti, dello spirito. Senza la consapevolezza di essere parte di una creazione di cui siamo custodi e non padroni, amministratori di un patrimonio collettivo. Per educarsi a questo sguar-



do d'amore bisogna mettersi in ascolto dell'universo, lasciarsi emozionare dai colori del cielo all'alba o al tramonto, dalla ricchezza della natura e dalla sua perfezione. Soprattutto c'è bisogno di lasciare spazio alla fantasia dello Spirito, di provare a ragionare secondo il cuore di Dio. Non a caso papa Francesco ha voluto che quella del 1° settembre fosse una giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato. L'ecologia integrale, scrive infatti il Pontefice, è «*inseparabile dalla nozione di bene comune*», il che comporta scelte solidali sulla base di «*una opzione preferenziale per i poveri*». Un percorso che collega l'amore per il Creato alla centralità dell'uomo in qualità di individuo pensante e laborioso, che unisce la cura per la terra all'attenzione verso chi paga maggiormente le distorsioni di un sistema corrotto, quindi gli ultimi, i più poveri. «*Perché non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socioambientale*».

Per la comunità cristiana infatti non ci può essere ecologia che non tenga conto innanzitutto di chi Dio ha voluto creare a propria immagine e somiglianza, rendendolo amministratore della casa comune, umile mendicante di bellezza su qualunque sentiero del mondo, sensibile viaggiatore su una terra da amare e custodire.

GLI SCRITTI DI SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

PROBAZIONE E RINNOVAMENTO DELLA CHIESA

Rivelazioni e intelligenze si apre con l'annuncio da parte del Verbo a M. Maddalena di un periodo di prova che durerà cinque anni e che prenderà il nome di Probazione. In questo tempo le verrà sottratta non la grazia, ma la sua consapevolezza; la Santa sente Dio lontano: nessuna consolazione o estasi la raggiungerà, ma solo un lungo periodo di aridità e di prove, che durerà dal 15 Giugno 1585 al 10 Giugno 1590, nel quale farà esperienza diretta del nemico, che la farà soffrire con le sue suggestioni diaboliche. Questo tempo simbolicamente sarà chiamato "lago dei leoni" in ricordo dei tre fanciulli nel libro di Daniele (6,1-25; 14,31-42) e significherà proprio lo stato di forte prova alla quale Maddalena è sottoposta e che addirittura la porterà alla tentazione del suicidio.

Questo scritto ci ricorda come la vita dei mistici non sempre è circondata da estasi e fenomeni straordinari, ma anche da durissimi momenti di prova, che sono il sigillo di un amore che si nutre anche di sacrificio e di tentazioni da vincere. Il lago dei Leoni è per Maddalena la risposta a Dio: se fino ad allora essa aveva ricevuto tanto dal Padre Eterno, ora le è chiesta la risposta della sua fedeltà a Cristo, fino al martirio della solitudine e dell'abbandono; tutto

questo non solo per lei, ma per la salvezza delle anime e particolarmente per la Chiesa. Questo infatti è per Maddalena il tempo più proficuo dal punto di vista apostolico.

Nell'estate del 1586 Maddalena riceve l'ordine dal Signore di aiutarlo nell'opera di rinnovamento della Chiesa: Maddalena sarà "costretta" dallo "Svenato Agnello" a scrivere 12 lettere infuocate a Cardinali e religiosi e addirittura a Papa Sisto V, perché la Sposa di Cristo compia quel rinnovamento tanto necessario, per seguire Cristo con verità, rinunciando al carrierismo, al nepotismo, al potere, al rilassamento nei conventi e Monasteri. Ci troviamo nel periodo post Tridentino e la Chiesa fatica a mettere in atto la riforma richiesta dal Concilio.

Le lettere non verranno mai spedite, se non qualcuna, per paura dell'Inquisizione e dello scandalo nel quale il Monastero sarebbe incorso. Ma ancora oggi queste dodici lettere sono per noi un monito preziosissimo e ci ricordano la riforma voluta da Papa Francesco, il quale desidera e sogna la Chiesa come la perfetta immagine di Dio.



CALENDARIO DEGLI EVENTI - Settembre e Ottobre

Venerdì 8 settembre

Ore 18.00 Festa di Maria Bambina

Bimbi e ragazzi con le rispettive famiglie trascorreranno insieme un'ora dedicata alla preghiera e al divertimento con l'animazione di Lucia Marseglia e Annamaria Marseglia.

La festa terminerà con il rito del lancio dei palloncini.

Da sabato 9 a sabato 16 settembre

Settimana Mariana con la Madonna Pellegrina di Fatima.

Martedì 26 settembre

Ore 18.00 Chiesa della Madonna del Carmine – Festa dei Lettori 2017 sul tema Sconfina/menti – Presentazione del Libro "Dentro/Fuori" di Marco Antonio Gallo, a cura del Presidio del Libro di Ostuni.

Martedì 31 ottobre

Ore 18.00 Riprendono gli incontri di Catechesi dei Padri Carmelitani Scalzi di Jaddico presso la Chiesa della Madonna del Carmine.



I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

SULLA "VIA DEL PARADISO", LE MERAVIGLIOSE ODI DEDICATE A MARIA VERGINE

di Angelo Sconosciuto

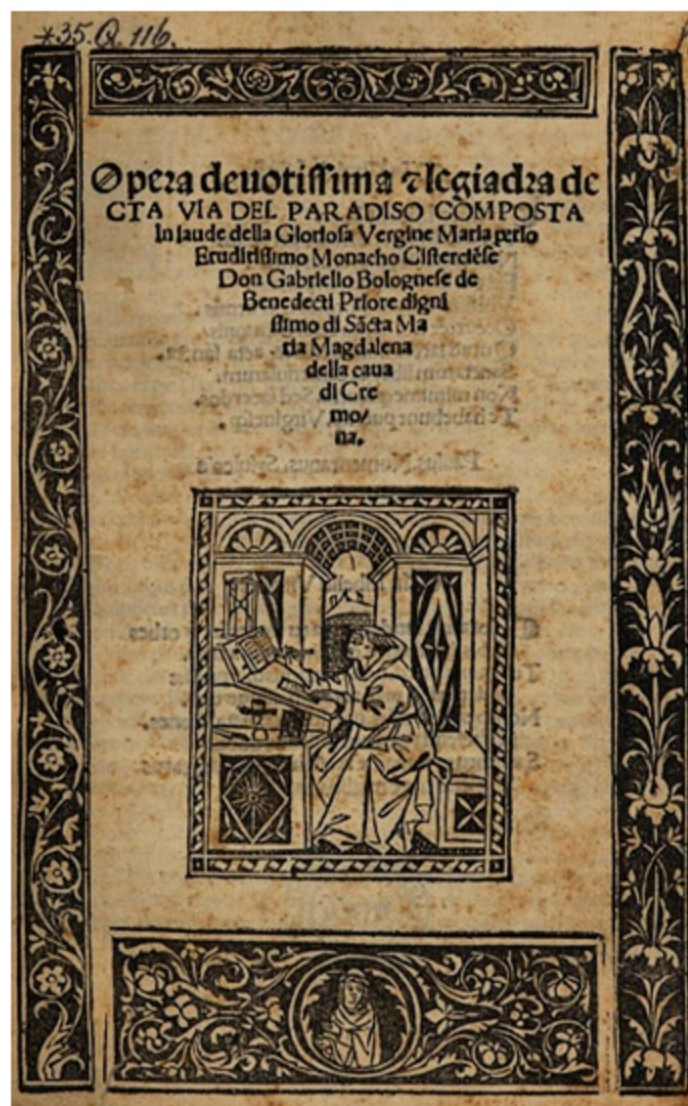
Quelle 56 carte in 4° non sono mai passate sul mercato antiquario, sono custodite in quattro biblioteche italiane (Firenze, Milano Padova e Roma) e bisogna essere grati ad un'istituzione straniera se - scontento il bibliofilo, che non può acquistarle - almeno gli studiosi possono leggerle e compulsarle, apprezzandone anche l'impostazione tipografica e le numerose immagini delle quali le corredò Bernardo Zucchetta, tipografo fiorentino attivo per una ventina di anni, tra 1505 e 1525, con bottega in piazza dei Signori. "Adi 9 di nouembre" di cinque secoli addietro, infatti, Zucchetta finì di stampare l'*Opera deuotissima decta Via del paradiso composta in laude della gloriosa Vergine Maria* di Benedetto Gabrielli ed un mese e mezzo dopo, "adi 17 di dicembre" avrebbe anche completato il "Confessionario di frate Cherubino da Firenze dell'ordine de predicatori".

Era un libro di preghiere per le feste dei santi e le solennità di prim'ordine dell'intero anno: "via al Paradiso" perché - come fa intendere Luca nel suo Vangelo (23,43) nel riferire il dialogo sul Golgota tra Cristo ed il buon ladrone - quella strada fu riaperta proprio allora con il sacrificio del Figlio di Dio che aveva raccomandato ai suoi "Chiedete e vi sarà dato...".

Fu dunque l'«eruditissimo Monacho cistercense... priore dignissimo di Santa Maria Magdalena della cava di Cremona», come leggiamo nel frontespizio, a mettervi mano. "Rimatore" lo disse il Tiraboschi, mentre fr. Pellegrino Antonio Orlandi, nelle «Notizie degli scrittori bolognesi e dell'opere loro stampate e manoscritte» (1714), lo dice "soggetto eruditissimo" e ricorda appunto questa "Via del Paradiso", benchè la dica stampata a Bologna nel 1515.

In ogni caso, il nostro autore, immaginò quelle pagine come un invito a mensa per i lettori; compose un "*Cantus in honorem*", quindi articolò la lunga orazione in quattro capitoli, ciascuno di sei paragrafi, avviandola con un'invocazione - "Donna che regni in cielo in paradiso..." - che più volte ricorre nel corso del testo.

E quindi ecco le preghiere per le ricorrenze dei maggiori santi, delle solennità e delle feste della Vergine. Ne troviamo due "In nativitate Virginis", festa che ricorre l'8 settembre.



È davvero esperienza singolare leggerla, sulla seconda colonna del verso di carta 43. Scrive don Benedetto Gabrielli: Oggi è nata la stella del mare/ch'innanzi al mondo fu già stabilita/refugio al peccato...(…) Dio ti fece e(s)ser matre di Dio/di tua virginità tanto sincera/ o piccolina et nostra gran guerrera/ in te confido sol conforto mio". Ben più completa l'ode di c. 48v/49, ma son tutte le preghiere alla Vergine che meriterebbero attento studio in questo quinto centenario della pubblicazione del libro.

UNA "VIVACE" PROCESSIONE CAROVIGNESE

di Gianmichele Pavone

Si sono da poco conclusi i festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine e tutto è andato per il meglio con grande soddisfazione dei sempre più numerosi confratelli: un fiume di fedeli, infatti, come ogni anno, ha seguito il corteo per la Vergine, affidandole intenzioni e speranze.

Non sempre però nella storia delle confraternite le celebrazioni si sono svolte con la stessa serenità.

Uno degli episodi più eclatanti risale al 1295 quando una processione romana guidata da Papa Bonifacio VIII in persona e accompagnata da Carlo II, Re di Sicilia, e suo figlio Carlo Martello, Re di Ungheria, fu funestata da una feroce rissa nella quale persero la vita quaranta persone. Sempre nella Città eterna, peraltro, era noto che la processione dedicata a S. Maria del Carmine in Trastevere fosse tanto sfarzosa quanto litigiosa: «è processione in cui si vede gran sfoggio di pettinature, di sacchi lindi, di ricche fibbie dei decani che la compongono [...] nelle osterie delle strade per cui ha fatto passaggio accade sempre qualche rissa» (Zuccagni-Orlandini).

Nel 1655, invece, scoppiò una lite furibonda durante i festeggiamenti per la Madonna del Carmine di Livorno: ogni anno i Padri Minori Osservanti portavano in processione la statua della Vergine custodita nella loro chiesa accompagnati dai confratelli della Compagnia dei Santi Cosimo e Damiano che ne erano proprietari (in quanto destinatari della donazione fatta oltre due secoli prima dal Comandante Vanni d'Appiano, che l'aveva sottratta ad un bastimento turco), ma quell'anno costoro pensarono di approfittare dell'occasione per impadronirsi del simulacro con la forza e riportarlo nel loro oratorio. I Francescani però, aiutati dai fedeli «resistevano all'urto inaspettato, e menavano essi pure le mani, cosicché nasceva tra essi ed i secolari la più scandalosa zuffa, ed il più indecente contrasto» ma i frati riuscirono a non far sottrarre la statua. Il Governatore Antono Serristori, quindi, fallito ogni tentativo di conciliazione e vedendo che il tumulto stava per sfociare in un bagno di sangue con il coinvolgimento dell'intera popolazione, ordinò al presidio militare di intervenire



Piazza Municipio (Carovigno) durante i festeggiamenti per la Madonna di Belvedere alla fine del XIX secolo: a sinistra la facciata della chiesa ed il convento dei Carmelitani prima della trasformazione nell'attuale Palazzo di Città.

per ristabilire l'ordine facendo fuoco sui rivoltosi: fuggirono tutti e mentre il popolo che aveva accompagnato la processione implorava i soldati di aver salva la vita, i frati «senza mai lasciarsi togliere dalle mani la Sacra Immagine, rientravano con essa correndo nella loro chiesa, della quale chiudevano subito le porte» (Vivoli).

Episodi analoghi non potevano certo mancare nel nostro territorio.

A Carovigno, infatti, il 16 luglio 1727, alle ore 23 circa (secondo l'antico computo del tempo, un'ora prima del tramonto), i Padri del Convento del Carmine (che era sorto nel 1625 all'esterno della città, a ridosso delle mura civiche, ed attualmente ospita il municipio) volevano «solennizzare la festa della Gloriosa Vergine» come accadeva non solo nel giorno dedicato alla Madonna ma addirittura ogni seconda domenica del mese: un'antica consuetudine, infatti, prevedeva processioni frequenti ma lungo un percorso di soli cinquanta passi all'esterno del convento.

Mentre la processione usciva dalla chiesa adiacente al convento, non appena la croce che la guidava si trovò nei pressi di una casa di proprietà dei carmelitani (affittata ad Andrea Maglio), distante cinque passi appena dall'edificio religioso, i frati si imbarbararono in un assembramento di sacerdoti del Capitolo di Carovigno, guidati dall'Arciprete e Vicario Foraneo, armati di bastoni.



La chiesa del Carmine ed il Municipio (già convento dei Carmelitani) oggi.

Costoro si impossessarono della croce per ragioni rimaste tuttora ignote ed ebbe inizio una rissa che ha del tragicomico: «levorno la croce da mano a fra Nicola Durante e lo principiorno a bastonare con alcuni bastoni, che portavano nascostamente sotto le di loro vesti, ed altri datili da preti vecchi, che portavano per loro bisogno, alli preti giovani, e non contenti di bastonare detto fra Nicola, bastonarono ancora, quasi tutti li religiosi, anche sacerdoti, che andavano in detta processione».

I carmelitani, dal canto loro, non reagirono in alcun modo ma appena frà Giovanni Maria De Leonardis, priore del convento, vide la scena, richiamò immediatamente tutti i religiosi che si trovavano all'esterno della chiesa ed impedì a chi era rimasto dentro di uscire. La statua della Vergine non venne neppure rimossa dal suo basamento.

Il tutto si svolse sotto gli occhi sbigottiti di numerosi testimoni (Nicola Carluccio, Ambrosio Stigliano, Giovanni Caliolò, Oronzo Filippo Locorotundo, Nicola Vitale e Vito Oronzo Barnabà, tutti carovignesi; Domenico Tomaso Cavaliere, mastro Francesco Carella e mastro Domenico Rugiero, originari di San Vito ma residenti a Carovigno) che l'indomani si recarono a denunciare l'accaduto al notaio Andrea Casciero.



La statua della Madonna del Carmine.

Bibliografia, sitografia e fonti documentarie

ASBR, Fondo notarile di Ostuni, Casciero Andrea, b. 12, vol. 28 (1727), cc. 218r-219r;

Cancellieri, *Storia de' solenni possessi de' Sommi Pontefici detti anticamente processi o processioni dopo la loro consecrazione dalla Basilica vaticana alla lateranense*, Roma, 1802, 22-23;

Carmine Carovigno, in http://www.brindisiweb.it/arcidiocesi/chiese/svcasm/ca_carmine.htm;

Vivoli, *Annali di Livorno dalla sua origine sino all'anno di Gesù Cristo 1840, colle notizie riguardanti i luoghi più notevoli antichi e moderni dei suoi contorni*, IV, Livorno, 1846, 300-302;

Zuccagni-Orlandini, *Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle Sue Isole corredata di un atlante di mappe geografiche e topografiche, e di altre tavole illustrative*, vol. X, Firenze, 1843, 115.

400 ANNI DEDICATI ALLA CARITÀ E AL SOSTEGNO DEGLI ULTIMI

di Rosaria Palmieri

Per la Famiglia Vincenziana il 2017 è un anno straordinario, poiché ricorre il 400° anniversario della fondazione dell'Associazione Internazionale delle Carità (1617 – 2017).

L'anno giubilare si è aperto l'8 dicembre 2016 e si concluderà a Roma nel mese di ottobre 2017. Giorno 13 ci sarà un simposio internazionale, durante il quale si rifletterà sull'attualità del carisma della missione e della carità; il 14 si terrà l'udienza di Papa Francesco; il 15 le cerimonie previste culmineranno con la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Padre Generale, Tomaž Mavrič. A conclusione di questo evento sarà portata a Roma la reliquia del Cuore di San Vincenzo, che in quest'anno giubilare sta pellegrinando nei paesi dove è presente la realtà Vincenziana.

Il tema dell'anno giubilare è: "Ero straniero e mi avete ospitato". Nel corso dell'anno diversi sono i convegni e le attività organizzate dalla Famiglia Vincenziana nelle varie regioni italiane, europee ed estere. Nei temi trattati è sempre prevalsa la figura di San Vincenzo e l'origine del suo carisma, basato sulle virtù del Vangelo e sull'umiltà; concetti, valori e principi sono rivalutati nelle azioni dei tempi presenti.

Papa Francesco nel messaggio inviato il 22 febbraio 2017 ai membri dell'Associazione Internazionale delle Carità (AIC) inerente a San Vincenzo de' Paoli, dice: "Lui vedeva i poveri come i rappresentanti di Gesù Cristo, come i membri del suo corpo sofferente; aveva capito che anche i poveri sono chiamati a edificare la Chiesa e che a loro volta ci avrebbero convertito".

Nel messaggio si legge ancora: "non si tratta solo di incontrare Cristo nei poveri, ma anche di far sì che i poveri percepiscano Cristo in voi e nel vostro agire...". Inoltre nei convegni è ricordata la vita spirituale del Vincenziano, fondata sulla preghiera e sulle azioni di carità e di misericordia, come le visite a domicilio delle famiglie bisognose, punto centrale dell'attività delle conferenze di San Vincenzo de' Paoli. La Beata suor



Rosalia Rendu diceva: "esse devono essere l'occasione affinché i Vincenziani diventino amici dei Poveri, condividendo la loro situazione di povertà, soffrendo i drammi personali di ognuno, in un'azione affettuosa e trasformatrice".

Attualmente, la Famiglia Vincenziana è composta da 225 filiali di diverse comunità di consacrati, laici e associazioni. Nei cinque continenti circa due milioni di persone sono impegnate nell'assistenza ai poveri e agli emarginati. Per venire incontro ai fratelli bisognosi, a Catania in via Sant'Agostino n.3, lo scorso 7 marzo 2017, alla presenza del padre Tomaž Mavrič, Superiore Generale dei Missionari Vincenziani, è stata inaugurata la casa di accoglienza "San Vincenzo de' Paoli" per uomini senza dimora. La struttura dispone di 25 posti letto, in cui oltre a dormire, si dialoga, si incoraggia e si aiuta, in base alle difficoltà evidenziate, il fratello bisognoso.

Col cuore colmo di gioia, ringraziamo la Famiglia Vincenziana per i 400 anni dedicati agli ammalati, ai carcerati, ai bambini orfani e abbandonati, ai giovani, contribuendo con le loro opere al benessere spirituale e sociale di tantissime famiglie sparse nel mondo.

IL FASCINO DELLE DONNE SCOMPIGLIATE RACCHIUSO IN UN LIBRO CHE È UN INNO ALLA GIOIA

di Maria Sibilio

Si è tenuta mercoledì 9 agosto, presso il Centro di Cultura "Donato Cirignola", la presentazione del libro "Circuiti sbagliati" di Valentina Amoruso. L'iniziativa, organizzata dal Rotary Club di Ostuni, dall'Associazione Culturale Città Viva, dal MEIC e dal Presidio del Libro, ha visto nelle vesti di mediatrice della serata Maria Salvi, avvocato del Foro di Taranto, che ha introdotto il pubblico in una sorta di percorso alla scoperta di questo testo, dirompente come una sferzata di tramontana. In realtà il libro non si presta a nessun tipo di definizione. Troppo vivo e troppo vero per poter essere considerato un diario, non è né una raccolta di aforismi, né un insieme di parole in libertà.

È un'iniezione di buon umore, una di quelle cose che ti capitano per caso e che ti volgono al bello la giornata. Si legge tutto d'un fiato senza pause e se ne rimane entusiasti. E non solo perché lo si sente da subito autentico ma perché quella narrazione, che all'apparenza può sembrare priva da un filo conduttore, è invece un inno ad una felicità fatta di cose semplici, a cui spesso ci precludiamo l'accesso accecati dalla ricerca di una perfezione che non è di questa terra.

Il libro piace perché parla delle passioni, quelle impastate con la carne ed il sangue e di una vita che va gustata sempre, anche quando ci sbatte in faccia il suo sapore agrodolce. E perché disegna l'immagine di una donna che ti viene da abbracciare come un'amica. Sono simpatiche le donne dai circuiti sbagliati, quelle che vanno a letto senza struccarsi la sera, che sono sempre trafelate, che credono nell'amore con la A maiuscola, che allevano i figli ed educano gli alunni insegnando loro che bisogna coccolarsi, rispettarsi, "innamorarsi di se stessi", per dirla con le parole dell'autrice.

Piacciono le donne dai circuiti sbagliati perché sanno essere ironiche ed autoironiche, perché sanno vivere con leggerezza. E perché la loro risata è contagiosa e la loro bellezza ti rimane impressa nel cuore e non solo nella retina, anche quando ormai sono fuori fuoco.



Presentazione del libro *Circuiti Sbagliati* di e con l'autrice Valentina Amoruso presso il giardino del centro di cultura "Donato Cirignola".

IN FESTA CON MARIA

di Domenico Palmieri

Anche quest'anno, in occasione della novena e della festa della Madonna del Carmine, sono giunti in chiesa numerosi fedeli per partecipare ai sacri riti in onore della Beata Vergine.

Sono soddisfatto di aver vissuto momenti intensi di preghiera con il popolo di Dio, con le associazioni della città che hanno collaborato nella recita del Santo Rosario. Per la prima volta su Facebook abbiamo trasmesso in diretta le serate della novena: la recita del Santo Rosario e la Benedizione Eucaristica.

Durante la processione cittadina, la preghiera e la meditazione dei misteri sono stati eccellentemente condotti dal confratello diacono permanente Angelo Mola, con la collaborazione dei confratelli Michele Sgura e Fedele Perrini, i quali hanno coinvolto, attraverso la recita del Santo Rosario e l'esecuzione dei canti, tutti i fedeli che erano ai bordi delle strade in attesa del passaggio della Madonna.

Al termine della processione, giunta la Madonna davanti alla chiesa, con tutti i fedeli presenti, si è pregato ancora perché la Santa Vergine protegga le famiglie, gli ammalati, i giovani e tutta la città.

L'entrata della Madonna in chiesa è stata accompagnata da un caloroso applauso dei presenti e dal suono festoso della banda. Subito dopo è seguito un concerto bandistico e uno spettacolo di fuochi pirotecnici che hanno dato fine a questa giornata all'insegna della tradizione, della fede e della gioia.



Vergine del Monte Carmelo, Tu che con la mano destra ci presenti Gesù e con la sinistra ci offri il Santo Scapolare invitandoci ad indossarlo consacrandonci, guida le nostre azioni perché possiamo imparare ad amare e pregare con fede, sempre di più, Tuo Figlio Gesù e Dio nostro Padre.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 24 1 Settembre 2017

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone.